

# Venerdì 26 Marzo – V settimana di Quaresima

+ Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 10,31-42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credero in lui.

Il capitolo 10 di Giovanni è quello del buon Pastore che conosce, parla, guida, si fa ascoltare dalle sue pecore. È quello della promessa della vita eterna da parte di Gesù per coloro che accolgono la sua parola.

È un capitolo molto bello nel quale Gesù trasmette, ai suoi ascoltatori e a noi, un messaggio straordinario di salvezza, di comunione, di amore, di intimità con lui.

Anche in questo testo ci sono delle domande.

Questa volta però le fa Gesù ai giudei, prima per sapere in base a quale delle sue opere viene condannato", poi per ricordare la testimonianza della Parola dell'Antico Testamento che definisce "

Dei" tutti i fedeli e poi per sottolineare la loro ignoranza e la loro poca fede, perché gli attribuiscono "bestemmie" e lo rimproverano di essersi definito "Figlio di Dio".

Non lo conoscono, non lo ascoltano, non prendono in considerazione la sua vita e i suoi gesti, ma al tempo stesso vogliono giudicarlo e condannarlo.

Sembra quasi impossibile che, coloro che hanno ascoltato - poco prima - la similitudine del Buon Pastore, possano - subito dopo - essere così violenti e determinati nel voler catturare e uccidere Gesù.

Lo vogliono catturare ma lui "sfugge" dalle loro mani, come sfugge dalle nostre idee sbagliate su di lui.

Ancora oggi tanti rifiutano di credere in Dio.

Ma la sensazione è che rifiutano di credere in un Dio che non esiste, che non conoscono, che si sono costruiti con la propria immaginazione, oppure gli è stato presentato in maniera sbagliata. E Gesù è costretto a fuggire e a nascondersi.

Ma nel silenzio del nascondimento continua la sua opera di salvezza, attraverso chi opera nelle corsie degli ospedali, in mezzo ai poveri, fra i bisognosi.

In ogni luogo dove si soffre e si ama davvero, il Buon Pastore, continua a sostenere, curare, consolare, guidare tutto il popolo di Dio.

Facciamoci provocare anche noi dalle domande del Buon Pastore affinché ispirino la nostra preghiera.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale  
<https://www.youtube.com/watch?v=G1RT0p5QF7g>

